LE OTTO MONTAGNE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Le otto montagne
Regia: Felix van Groeningen, Charlotte Vandermeersch
Sceneggiatura: Felix van Groeningen, Charlotte Vandermeersch
Fotografia: Ruben Impens
Musiche: Daniel Norgren
Montaggio: Nico Leunen
Paese: Italia, Belgio, Francia
Anno: 2022
Durata: 147 minuti

CAST

Luca Marinelli: Pietro
Alessandro Borghi: Bruno
Filippo Timi: Giovanni Guasti
Elena Lietti: Francesca Guasti
Elisabetta Mazzullo: Lara
Elisa Zanotto: Barbara

LA NOSTRA RECENSIONE

Questo film – come il libro – va sentito prima con il cuore, poi (ma non *necessariamente*) con la testa.

Forse la ragione della straordinaria accoglienza che ha avuto da parte del pubblico sta anche lì.

Paolo Cognetti l'ha pensato e narrato con parole piene di luce, Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch l'hanno portato dalla pagina allo schermo con grande sensibilità (e sono così tornati a lavorare insieme, dopo la meraviglia del candidato all'Oscar *Alabama Monroe*).

Memoria e ricordi sono il filo conduttore di un potente racconto di amicizia, quella autentica, non la parola abusata dei nostri giorni. Un'amicizia intensa che in Pietro e Bruno vive sincera, anche (e soprattutto) nei silenzi, negli sguardi e nei gesti di due protagonisti che reciprocamente custodiscono le loro storie.

Pietro è un ragazzo di città, Bruno è l'ultimo ragazzino a vivere in un paese dimenticato della Valle d'Aosta. Il primo, figlio di una città caotica, trascorre in quel paesino soltanto le vacanze dell'infanzia e della giovinezza, e ne resta stregato, anche per merito di un padre che – pur succube del tritacarne cittadino – ama e gli fa conoscere la montagna; la stessa cui è da sempre legato il secondo con il suo paesino di pochi abitanti ai piedi del Monte Rosa e ciò che questa realtà comporta.

Diventano amici: la vita poi inizialmente li separa, mentre Bruno resta fedele alla sua montagna, Pietro gira il mondo. L'amicizia vera però, come l'amore, lascia andare via perché le sue radici sono ben piantate in fondo al cuore, l'amicizia sa rispettare le scelte dell'altro.

Dopo quindici anni il destino li riavvicina, in età adulta.

Possiamo stabilire qui il punto di partenza del vero viaggio narrativo del film, l'eredità del padre di Pietro non è (solo) la baita da costruire insieme, ma la fiducia e la certezza di quel sentimento incrollabile; la possibilità di scegliere se seguirne le orme oppure no, se abbracciarne i sogni perduti e mantenere promesse mai fatte.

In una sequenza del film, una notte di bevute e risate, Pietro disegna su un taccuino un cerchio che simboleggia il mondo. Secondo i nepalesi al centro c'è la montagna più alta, il *Sumeru*, circondata da otto mari e otto montagne. La domanda è: chi ha imparato di più? Chi ha visitato "le otto montagne" (Pietro) o chi ha raggiunto la vetta del Sumeru (Bruno)? Chi esplora inquieto ogni centimetro o chi si concentra su un solo obiettivo? La risposta a questa domanda è ciò che rende diversi Pietro e Bruno. Sono i percorsi opposti dei due amici, i confini che si è dato l'uno e la ricerca del proprio posto nel mondo dell'altro.

Per Bruno tutto è semplice, il suo mondo è fatto di pochi elementi essenziali. Per Pietro l'orizzonte è più complesso, pieno di domande cui non sa dare una risposta.

Marinelli e Borghi sono strepitosi. Amici nella vita oltre che sul set, e qui di nuovo insieme dopo *Non essere cattivo* (2015), hanno raccontato che il loro rapporto fuori dallo schermo è stato fondamentale per rendere più immediato e reale il sentimento che lega Pietro e Bruno. Non a caso i registi avevano pensato a loro due, solo a loro due, fin dall'inizio.

Il film è splendido pur nel suo rigore formale: lo stesso formato in 4:3, che inizialmente può essere disturbante, vale a celebrare l'altezza delle montagne, la "verticalità" della storia, ma allo stesso tempo proprio a toglierne la cornice "estetizzante" o celebrativa; così come si evita – nel rapporto tra Pietro e Bruno – qualsiasi ombra di sentimentalismo: i silenzi, le espressioni e i gesti, i piani frontali, i lenti movimenti della macchina da presa, i campi lunghi su prati e laghi creano un'atmosfera rarefatta, quasi simbolica. Anche la musica (perfetta per queste immagini) evita ogni retorica. Eppure la storia ci entra dritta nel cuore, senza compromessi, ci fa sentire il freddo, il vento, il senso di libertà, la sensazione che da lì forse tutto sia più semplice. Che non vuol dire facile o non faticoso, ma essenziale, ridotto alle quattro o cinque cose che davvero contano nella vita. Ci soffia addosso un'emozione silenziosa, non esibita, e tutto quello che genericamente (a volte superficialmente) chiamiamo "natura" ci mostra anche il suo volto difficile, impervio e indifferente. Insomma, un film che ci resta addosso, e dentro, per lungo tempo.

Le Otto Montagne è anche altro, un lavoro magnifico che si presta a diversi livelli interpretativi e temi. Non solo l'amicizia fraterna, ma i rapporti padre-figlio, che riguardano entrambi i protagonisti; e ancora il tema del rapporto fra l'ecosistema della montagna e ciò che ne è fuori, che può essere minaccia o risorsa.

E forse, su tutto, il tema del *limite*, qualcosa di fronte a cui la Montagna – come la vita – ci pone. Sempre e senza sconti.

a cura di **G. Stefano Messuri**
redazione@cineverdi.it

LE OTTO MONTAGNE

IL REGISTA



NOME: Felix van Groeningen
LUOGO DI NASCITA: Gand (BEL)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2018 • Beautiful Boy
2015 • Belgica
2012 • Alabama Monroe

L'ATTORE



NOME: Luca Marinelli
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1984

Ultimi tre film:

2021 • Diabolik
2020 • The Old Guard
2019 • Martin Eden

INTERVISTA A P. COGNETTI

Qual è il tuo rapporto con il cinema?
Considero il cinema come un mondo a me distante, perché troppo pieno di ego. Perciò trascorrere molto tempo insieme con Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch in montagna è stato di grande aiuto, ha abbattuto l'ego e il timore della distanza umana e spirituale. Camminare in montagna è qualcosa di molto potente per la vita e per sé. È un'esperienza che conosco profondamente e che mi ha aiutato in primo luogo a vincermi, superandomi e migliorando me stesso di continuo. Noi abbiamo cercato insieme tutti i luoghi del film attraversandoli fisicamente e vivendo quella fatica. Un rapporto poi che è nato un po' a sorpresa è stato con Luca Marinelli, che in qualche modo ho addestrato e allenato, portandolo con me sulle montagne. Così è nato il nostro legame e rapporto, con le camminate, la chitarra, il vino, le cene e tutto il tempo trascorso insieme. Quando rivedo il film lo ricollego un po' alla baita che Pietro e Bruno mantengono solo per loro due, per sentirsi al sicuro e avere un loro posto nel mondo. Questo film per me è proprio quella baita, un'opera creata in amicizia e un rifugio a cui tornare nei momenti di sconforto e del bisogno. Un rifugio fermo, immobile, che resta lì, nonostante le crepe e i segni del tempo. Un qualcosa di incredibilmente saldo, proprio come l'amicizia reale.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Sì, Chef! - La brigade

Sarà perché mi piace lavorare fra pentole e fornelli ma questo film mi ha messo di buon umore. Racconta le difficoltà, spesso insormontabili di un'integrazione, però lo fa col sorriso, con l'entusiasmo, con l'ironia. Davvero sarebbe necessario approcciarsi al nuovo con stimolo e fiducia, senza dimenticare impegno, fatica e delusione. Non è facile, ma credo che tante qualità caratteriali siano determinanti per un risultato migliore. Bel film, con quelle giuste dosi di dramma e vittoria, delusioni e gratificazioni, di sorrisi e di lacrime. Proprio come un piatto da chef, ingredienti giusti al posto giusto. *Gi*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. La ragazza della palude.....4,46
2. Giorni d'estate.....4,34
3. Elvis.....4,34
4. Una famiglia vincente.....4,26
5. L'ombra di Caravaggio.....4,05
6. Sì, Chef! - La brigade.....4,05
7. Il colibrì.....4,04
8. Noi due.....4,03
9. Close.....4,02
10. L'ombra del giorno.....4,01
11. Settembre.....3,93
12. Il primo giorno della mia vita.....3,92
13. Il ritratto del duca.....3,90
14. La signora Harris va a Parigi.....3,87
15. Nostalgia.....3,82
16. Assassinio sul Nilo.....3,78
17. Tra due mondi.....3,76
18. Una voce fuori dal coro.....3,72
19. Cyrano.....3,66
20. Lettera a Franco.....3,65
21. La notte del 12.....3,53
22. La stranezza.....3,29
23. Siccità.....3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dall'11 al 15 aprile, 20.45
THE FABELMANS
di Steven Spielberg
USA 2022, 151 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 16 aprile, 20.30
MIXED BY ERRY
di Sydney Sibilia
Italia 2023, 110 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dal 28 marzo

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358